

Ogni vita è
un romanzo

È BASTATA UNA NOTTE MAGICA

Martina
è una
di voi

D'estate lavoro al Festival della Mente di Sarzana, la mia città. Mi piace incontrare tutta quella gente interessante, ma non avrei mai immaginato che lì avrei trovato l'amore. Complici la luna e il mio nuovo taglio di capelli

Storia vera di Martina F. raccolta da Anna Parodi

Coggi mi batte forte il cuore e non riesco a capire perché. C'è qualcosa di speciale nell'aria e dentro di me. Sarà perché ho tagliato i capelli? Oggi mi sento speciale, più sicura. Vorrei festeggiare il nuovo look, ma devo lavorare. Sono volontaria al Festival della Mente, a Sarzana, la mia città. È una manifestazione che si svolge ogni anno, a fine estate, che propone incontri, dibattiti, spettacoli. Sono tanti gli studenti che come me fanno gli animatori per il puro piacere di esserci. Io sono già al mio terzo anno: ho cominciato al liceo e continuo ora che frequento l'università. Studio biologia, a Pisa.

Oggi al festival mi sono occupata dei laboratori dei bambini. Mi diverte, anche se è faticoso avere a che fare con tanti piccoli spettatori scatenati. Ma è bello vedere la sorpresa, la gioia nei loro occhi. Stasera, invece, vado agli appuntamenti dei grandi. C'è l'incontro con Luis Sepúlveda, il celebre scrittore cileno, quello che ha scritto *La gabbianella e il gatto*. Ricordo di aver visto il cartone animato tratto dal libro quando ero piccola... il tempo è volato. Adesso ho vent'anni. Sono una donna, eppure non smetto di sentirmi anche un po' bambina.

L'incontro con Sepúlveda si svolge nell'antica fortezza della Cittadella. C'è molta gente, i posti a se-

dere si esauriscono rapidamente. Noi volontari rimaniamo in piedi, appoggiati al muro. C'è anche Mattia, laggiù in fondo. Pure lui da quest'anno si occupa del Festival. L'ho già visto l'altra sera all'incontro con Stefano Benni e abbiamo chiacchierato a lungo. È simpatico. L'ho conosciuto un po' di tempo fa tramite degli amici. Ha ventidue anni e studia matematica, a Pisa, come me. Mi fa un cenno di saluto. Lo ricambio.

Si spengono le luci. Brusio in sala, poi scrosciano gli applausi quando entra Sepúlveda, accompagnato dal giornalista Bruno Arpaia. Posti a sedere non ne sono rimasti, così mi accomodo per terra, senza tanti complimenti. E dopo un po' mi accorgo che qualcun altro ha a-

vuto la mia stessa idea. Mi volto, nel buio riconosco Mattia. Mi sorride. Sento di nuovo il cuore che batte forte. Comincia una strana serata. Noi due, soli in mezzo a tanta gente. Luis Sepúlveda parla a lungo, noi pensiamo ad altro. Continuiamo a chiacchierare, ma sottovoce, per non disturbare. Ci prendiamo in giro, parliamo di tutto e di niente. Non so cosa mi stia succedendo. Vedo solo Mattia. Noi due, la Cittadella, la luna piena. Eppure quando ci siamo conosciuti non era scattato nulla fra di noi. Sì, io avevo notato che era simpatico e anche carino. Ma lui, almeno in apparenza, non mi aveva degnato di uno sguardo. E io non avevo sentito "il brivido".

Adesso, invece, sì. Sento che mi stanno succedendo quelle cose di cui avevo solo sentito parlare. Il cuore batte all'impazzata, forse tra poco sentirò anche suonare le campane. È possibile innamorarsi al volo? Non ci avevo mai creduto, prima. Ora al solo pensiero che la serata finisca sto male. Svanirà il momento magico. Le parole dello scrittore cileno, la luna e la Cittadella e quell'emozione che non avevo mai provato prima.

Per fortuna Sepúlveda è un grande oratore, per fortuna il pubblico lo ascolta con convinzione, per fortuna ancora per un po' Mattia è seduto accanto a me. Io mi sento in paradiso. E lui? Cosa starà pensando? Proverà la stessa emozione? Di sicuro quando mi ha salutato mi ha guardata in un modo diverso da prima. Sarà il mio nuovo taglio di capelli? Vorrei che questa sera non finisse mai. Forse domani mi sveglierò e scoprirò che è stato tutto un sogno, un'illusione. Ma sarà bello aver sognato! Intanto, però, qualcosa mi riporta

AL VIA L'EDIZIONE 2010

Venerdì 3 settembre si inaugura la settima edizione del Festival della Mente di Sarzana (La Spezia). Anche quest'anno sono tanti gli incontri davvero stimolanti.

IL
CONSIGLIO
PRATICO

Tra gli altri, ci saranno lo storico Alessandro Barbero, gli scrittori Paolo Rumiz e Vincenzo Cerami, il genetista Edoardo Boncinelli. E per l'evento conclusivo di domenica 5, gli Avion Travel in concerto (info tel. 0187 620419).



bruscamente alla realtà: si accendono le luci, l'incontro è finito, gli spettatori si alzano. Io e Mattia ci guardiamo per un attimo, imbarazzati, confusi, poi ci mescoliamo alla folla che esce dalla Cittadella, ci ritroviamo con gli altri amici, chiacchieriamo con loro come se niente fosse successo. E in fondo, non è successo niente. Se non il terremoto che mi ha scosso il cuore. La notte, dormo poco e male, sogno Mattia, mi risveglio inquieta. La sveglia suona implacabilmente, corro a farmi una doccia gelata, stamattina devo seguire un altro spettacolo per bambini e devo essere in forma se non voglio farmi travolgere da quelle piccoli adorabili belve! E quando arrivo per preparare le seggioline e tutto il materiale per i laboratori vedo Mattia. Possibile? Sì, è proprio lui. Non doveva essere qui, lui non segue le iniziative per i più piccoli. «Ho pensato che forse avevi bisogno di una mano» dice arrossendo un po'. Un ragazzo che arrossisce? Lo adoro ancora di più, mi piace la sua timidezza. E mi piace ancora di più vederlo alle prese con i bambini, è così simpatico, allegro, te-

Luis Sepúlveda sta parlando, ma io non lo ascolto. Seduto vicino a me c'è Mattia. E io mi sento proprio in paradiso

nero... Penso che sarebbe un padre perfetto. Oh Dio, perché devo fare dei pensieri simili? Gli stringo forte la mano per ringraziarlo di essere venuto. Lui mi guarda in quel modo e io sono finalmente sicura che non è venuto per stare con i bambini, anche se poi ci ha preso gusto! Ma io devo scappare, ho un altro laboratorio da seguire. E lui pure deve prendere servizio per un incontro di argomento scientifico. Ci vediamo più tardi, ci diciamo in un soffio.

Spero che le ore volino. Poi mi ritrovo nel vortice del Festival. Ma il pensiero di Mattia mi accompagna sempre. La sera, quando tutte le attività finiscono, ci ritroviamo alla Cittadella. Non ci siamo detti nulla, ma sapevamo che saremmo stati lì. Ci salutiamo, ci sorridiamo, passeggiamo. Rimaniamo un po' in silenzio, poi cominciamo a chiacchierare e non la smettiamo più. Abbiamo tante cose in comune, ci piacciono gli stessi film, gli stessi libri. E siamo entrambi timidi e abbiamo deciso di non vergognarcene. Quella sera lui mi riaccompagna a casa e tutto finisce lì. Ma la sera dopo ci rivediamo. E quella dopo ancora. Il Festival del-

la Mente è finito, dovrebbe riprendere la nostra vita normale, dovremmo anche studiare per gli esami di settembre. Ma niente è come prima. Adesso il nostro amore è al primo posto. E di fronte alla Cittadella, una sera, ci diamo finalmente il primo bacio. Non so chi prenda l'iniziativa per primo. So che mi tremano le gambe quando lui mi accarezza i capelli e mi stringe a sé. È già un po' fresco in questo settembre avanzato, io rabbrivisco e lui mi avvolge con la sua giacca, ma soprattutto con le sue braccia forti, tenere. Sono felice. Vorrei gridarlo al mondo. Invece rimango in silenzio, con la testa appoggiata al suo petto. Ascolto il suo respiro. Sono esattamente dove ho sempre sognato di essere. È questo l'amore? Credo proprio di sì. Questa non è la cotta di una sera. Il sentimento è nato fra noi in modo così forte e improvviso che non ha lasciato spazio ai dubbi. Sì, siamo innamorati. Innamorati persi. Per entrambi è la prima volta. Ognuno dei due sapeva che da qualche parte doveva esserci la persona giusta.

Adesso gli amici dicono che siamo fatti per stare insieme. Mattia ha ammesso che sì, prima mi considerava una ragazza carina, ma che quando mi ha visto con il nuovo taglio di capelli mi ha guardato con occhi diversi. Merito del parrucchiere, quindi? Chissà.

Forse le cose accadono quando è il momento giusto, forse esistono giornate speciali, momenti magici, occasioni da cogliere al volo. Attimi in cui senti che tutto può accadere, che sta per arrivare qualcosa di bello, che devi lasciarti andare. Io l'ho fatto, con Mattia.

Adesso siamo insieme da un anno, lui è dolcissimo, premuroso, mi fa stare bene. Tutto è così naturale. Con lui penso al futuro, e per la prima volta nella mia vita immagino una famiglia. ●



Hai vissuto un'esperienza interessante? Riassumila in 20 righe e spediscila a: **Confidenze OGNI VITA È UN ROMANZO Mondadori - 20090 Segrate (Milano)** oppure manda un'e-mail all'indirizzo: racconti.confidenze@mondadori.it.